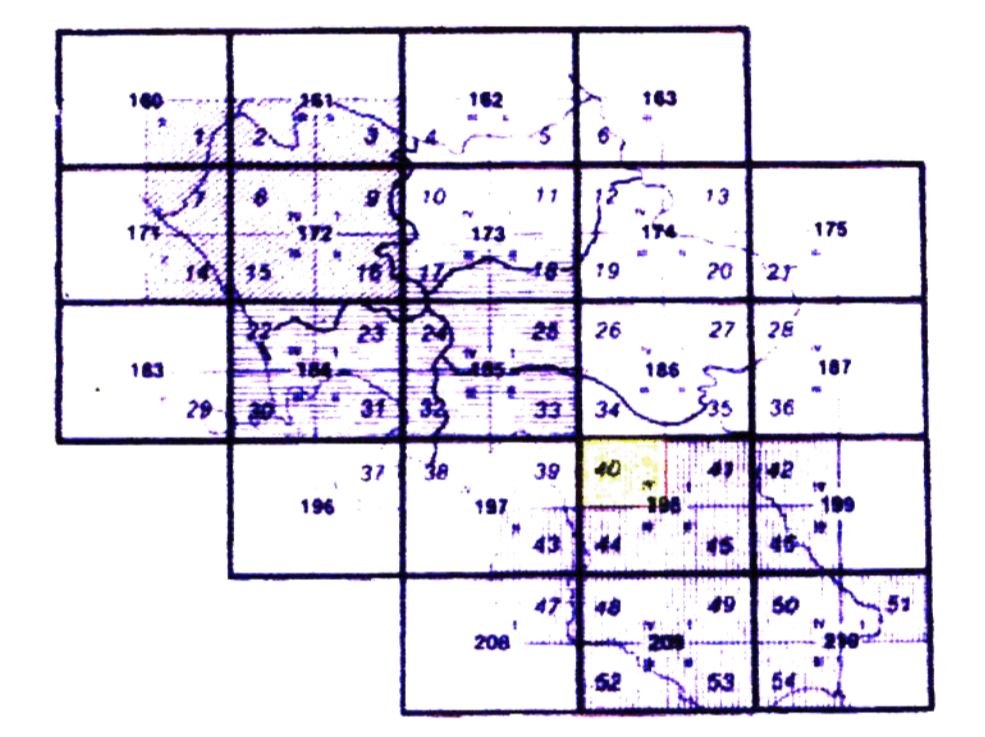


**LEGENDA**

- Classe A 0.0 - 0.5**  
 Substrato litode costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie, da breccie di pendio cementate e, localmente, da conoidi detritico-clastiche di natura essenzialmente calcarea (Formazione dei Conglomerati di Eboli) (a), o da terreni delle serie flyschoidi (b), o, localmente, da tufo grigio (Ingimbrite Campana) (c), o da depositi lacustri quali marne più o meno argillose e sabbiose con intercalazioni ghiaiose - conglomeratiche e banchi, talvolta lenti di lignite (d), o travertino a tratti compatto, a volte poroso, ricco di resti vegetali (e), o depositi alluvionali non cementati di natura prevalentemente carbonatica, depositi sabbiosi di spiaggia e dune costiere (f) su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.5 metri.
- Classe B 0.5 - 2.0 m**  
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati. Si rinvengono livelli di pomici discontinui con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acclivi del versante.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino, f) alluvioni e depositi di spiaggia
- Classe C 2.0 - 5.0 m**  
 Terreni piroclastici rimaneggiati (colluvioni) e pedogenizzati nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomici da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea a matrice piroclastica in strati con spessore variabile.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- Classe D 5.0 - 20.0 m**  
 Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito a più altezze si rinvengono intercalati strati di pomici più o meno rimaneggiati a scarsa matrice e di livelli di ghiaia di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomici da caduta e pomici rimaneggiati sub-arrotolati di diametro variabile da alcuni millimetri fino a qualche centimetro, intaccate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno prevalente.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- Faglia  
 Faglia presunta



**C.U.G.R.I.**  
 CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO  
 per la Prevenzione e Prevenzione dei Grandi Rischi  
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

*Autorità di Bacino Regionale Destra Sele*

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO**

*contenente*  
 "L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"  
 D.L. 11.06.98, n°180 convertito in legge 03.08.98, n°267  
 D.P.C.M. 29.09.98  
 D.L. 13.05.99, n°132 convertito in legge 13.07.99, n°226

**Rischio di Frana**

**TAV. I: Carta geologica e strutturale**  
*Tavola integrativa*

**Tav. 40 - EBOLI**  
 Quadrante 198-IV  
 Scala 1:25.000  
 Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO  
 Prof. Geol. Silvio Di Nocera  
 Università degli Studi Napoli "Federico II"  
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE  
 Il Direttore del C.U.G.R.I.  
 Prof. Ing. Leonardo Cascini